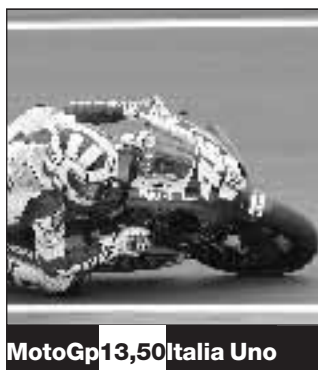


# Ritiro

Tutti i big a riposo nel Milan che giocherà oggi pomeriggio l'anticipo del 18° turno di serie A (ore 18), cinque giorni prima della finale di Champions, in quella che sarà l'ultima partita di Billy Costacurta. Dopo l'addio al calcio affiancherà Tassotti come secondo allenatore dei rossoneri



MotoGp 13,50 Italia Uno



Giro d'Italia 16,30 Rai Tre

## IN TV

■ **09,00 SportItalia** Si Ciclismo  
 ■ **10,00 SportItalia** Campionato brasiliano  
 ■ **11,30 Rai Tre** Si Gira  
 ■ **11,30 SportItalia** Superbike Gp di Monza  
 ■ **13,00 Sky Sport 2** Nba S. Antonio-Phoenix  
 ■ **13,50 Italia Uno** Prove MotoGp  
 ■ **14,00 La 7** Vela Louis Vuitton Cup

■ **15,30 SportItalia** Copa Libertadores  
 ■ **16,00 Italia 1** Foro Italcico finale donne  
 ■ **16,00 Sky Sport 1** Calcio Bologna-Brescia  
 ■ **16,30 Rai Tre** Giro d'Italia, 7/a tappa  
 ■ **18,00 Sky Sport 2** Rugby Treviso-Viadana  
 ■ **18,10 Rai Tre** 90° minuto serie B  
 ■ **20,30 Sky Sport 2** Basket Cantù-Siena

# Roma, il ciclo Spalletti dalle crepe alla Coppa

In due anni il tecnico ha ricostruito i giallorossi, ma ora sul mercato c'è il rischio di perdere i big

di Luca De Carolis / Roma

**CICLO** La coppa del nuovo corso. Sono passati solo due anni dall'arrivo a Roma di Luciano Spalletti, fresco vincitore della Coppa Italia contro l'Inter, ma sembrano almeno il doppio. Quando nell'estate 2005 l'allenatore toscano giunse nella Capitale, i giallorossi



una grande città» si-bilavano molti addetti ai lavori al suo arrivo da Udine. Ma, nonostante la diffidenza iniziale dei tifosi (in città vennero distribuiti

erano reduci da una stagione difficilissima, caratterizzata dall'alternarsi di quattro allenatori (Prandelli, Voeller, Delneri e Conti) e da un campionato disastroso, in cui avevano sfiorato la retrocessione. Tra sconfitte pesanti, problemi societari e insurrezioni nello spogliatoio, l'unica, magra consolazione era stata la qualificazione in Coppa Uefa grazie all'arrivo alla finale di Coppa Italia, peraltro persa nettamente proprio contro l'Inter. Un confronto che quest'anno Spalletti è riuscito a vincere, chiudendo così il cerchio del suo primo biennio giallorosso. Sicuramente positivo, visto il punto di partenza. Due anni fa Spalletti aveva ricevuto un gruppo allo sbando, con giocatori distrutti da critica e pubblico (Mexes, Perrotta, Ferrari), ormai in rotta con i compagni (Cassano) o desiderosi di cambiare aria (Mancini). Nel giro di pochi mesi il tecnico, fortemente voluto da Bruno Conti (ex bandiera giallorosa e attuale responsabile del settore giovanile) si è liberato di Cassano, ceduto al Real Madrid, e ha rilanciato proprio i giocatori più fischiate, puntando su un modulo atipico come il 4-2-3-1, con Totti come unica punta. Uno schema che ha fatto scuola, e che ora è adottato da diverse squadre europee. Con Spalletti la Roma ha ritrovato un'identità, il gioco e, soprattutto il suo pubblico. E l'allenatore ha smentito coloro che gli avevano pronosticato breve vita sulla panchina giallorosa. «È troppo permaloso e non è abituato alle pressioni di

volantini contro di lui) e i grandi problemi in avvio di campionato, Spalletti ha tenuto duro. Così, dopo il buon quinto posto dell'anno scorso (arricchito da una striscia di 11 vittorie consecutive) in questa stagione la squadra di Spalletti si è piazzata alle spalle dei nerazzurri ed è arrivata ai quarti di finale di Champions League, peraltro incappando nel tonfo di Manchester. Ma a confermare la bontà del lavoro del tecnico di Certaldo è arrivato il primo trofeo della sua carriera. Un successo che Roma ha celebrato con una notte di baldoria. Ma ora i tifosi si interrogano sul futuro di una squadra che deve capire cosa farà da grande. Ossia, se ha i mezzi tecnici ed economici per puntare ai massimi traguardi. La rosa è troppo esigua, e alcuni pezzi pregiati rischiano di partire. Mexes e Chivu, i cui contratti con la Roma scadono nel 2008, sono ambiti da grandi club: una «minaccia» accresciuta dal tetto agli ingaggi di 2,5 milioni posto dalla società giallorosa, inferiore all'ingaggio che il Real Madrid offre al francese (3,5 milioni). Gli spagnoli seguono anche Chivu (obiettivo della Juventus), mentre Mancini piace molto all'Inter e Pizarro è in comproprietà con i nerazzurri. «Noi vogliamo tenere tutti, anche se c'è gente che crea azioni di disturbo» ha spiegato ieri Conti. Intanto Totti continua a ripetere che per lo scudetto servono tre acquisti importanti. Spalletti invece attende. La prima scommessa l'ha già vinta: per la seconda c'è tempo.



Per Luna Rossa terza vittoria in semifinale, sul fondo la sfida tra gli spagnoli di Desafio e New Zealand Foto di Juan Carlos Cardenas/Ansa-Epa

**VELA** La barca italiana sul 3-1 Vince anche New Zealand

## Louis Vuitton Luna Rossa «brucia» Oracle

■ Luna Rossa ha vinto la quarta semifinale della Louis Vuitton Cup di vela, precedendo di 23" Bmw Oracle Racing. L'imbarcazione italiana conduce ora per 3-1 sulla rivale americana. Francesco De Angelis smorza però l'euforia italiana: «Non ci sentiamo ancora in finale». Vittoria senza problemi, e sono tre, anche per Emirates Team New Zealand, nell'altra semifinale. I «kiwi», che erano stati battuti nel match race che aveva preceduto il giorno di riposo, ieri si sono presi una bella rivincita, superando nettamente i padroni di casa di Karol Jablonski. I neozelandesi, così come Luna Rossa Challenge, sono adesso in vantaggio per 3-1 e sono a soli 2 punti dalla finale del trofeo fra gli sfidanti di Alinghi.

**GIRO D'ITALIA** A Spoleto vince il colombiano Laverde, ma diventa leader il corridore bergamasco della T-Mobile

# L'ingegner Marco Pinotti si infila la maglia rosa

## Ordine d'arrivo

1. L. Laverde in ..... 4.58'23"
2. M. Pinotti ..... st
3. C. Kern ..... 1'30"
4. H. Schwab ..... 1'34"
5. D. Contrini ..... 3'45"
6. F. Baliani ..... 6'55"
7. A. Petacchi ..... 7'09"
8. A. Usau ..... st

## Classifica generale

1. M. Pinotti in ..... 23.44'32"
2. H. Schwab ..... 3'30"
3. D. Di Luca ..... 4'12"
4. F. Pellizzotti ..... 4'38"
5. A. Noè ..... 4'47"
6. V. Nibali ..... st
7. L. Laverde ..... 4'49"
8. A. Schleck ..... 5'05"

■ Il colombiano Jimenez Laverde ha vinto per distacco la sesta tappa del Giro d'Italia di 177 km da Tivoli a Spoleto. Alle sue spalle l'italiano Marco Pinotti che ha tolto la maglia rosa a Danilo Di Luca che è stato di parola. Il ciclista abruzzese aveva detto che non avrebbe spremuto ne la sua Liquigas ne le sue personali energie per difendere la maglia rosa arrivata troppo presto. Per la prima volta quindi la maglia rosa cambia squadra, per la prima volta si concretizza un'azione da lontano e per la prima volta un ingegnere veste la maglia rosa. Marco Pinotti della T-Mobile è il nuovo leader della corsa dopo una fuga di 120 chilometri, prima con quattro compagni e poi, fino al traguardo, con il solo Luis Laverde. Il colombiano, che è transitato per primo su tutti i tre Gp della montagna, è in maglia verde. Dopo 60 chilometri sono in cinque ad

andare via: con Laverde e Pinotti (ingegnere gestionale) ci sono lo svizzero Hubert Schwab (professore di matematica), il francese Christophe Kern e Daniele Contrini. Per il colombiano è la seconda tappa al giro dopo quella dello scorso anno a Domo-dossola, mentre il campione italiano a cronometro 2005 potrebbe mantenere la maglia fino alla dodicesima tappa, la Scalenghe-Briancon di 163 km. «Ci sono delle regole non scritte, a me è piaciuto rispettarle - ha risposto la maglia rosa - io non ho mai vinto una tappa, quindi lo considero un bel gesto. Quando ero sicuro di mettere la maglia mi è sembrato giusto farlo vincere». Da numero 44 a numero 1 in una sola tappa, Pinotti è la nuova faccia di questo Giro d'Italia e già da oggi dovrà difendere la maglia nella tappa più lunga che arriverà al circuito del Mugello dopo 254 km.

## GIRO D'ITALIA



## Doping e omertà

Ho ascoltato quanto si è detto su Ivan Basso e il doping nel "Processo alla tappa" dello scorso giovedì e sono rimasto deluso perché al di là di un cenno del procuratore Torri, i più hanno divagato. Se ho ben capito, nella sua inchiesta Torri sta cercando di scoprire nomi e cognomi delle persone che propinano i veleni, le generalità dei parenti stretti del medico spagnolo Fuentes, di tutti i testofanti che da anni operano nell'ambiente ciclistico. Ebbene, se non vivessimo nell'omertà, se una volta per sempre i corridori, i direttori sportivi, i massaggiatori, in sostanza tutti gli addetti ai lavori denunciassero le malefatte di cui sono a conoscenza, sicuramente daremmo il via ad una bella e generale pulizia. Non è così purtroppo. I pochi che hanno parlato sono stati messi in un cantuccio. Zitti e redarguiti coloro che lavorando nell'ex squadra di Armstrong (la Discovery) hanno elencato le porcherie usate da colui che per sette anni consecutivi ha vinto il Tour de France. Insomma, sono portato a pensare che non usciremo mai da un brutto, perfido e vergognoso andazzo anche perché la farmacia del male continua a fabbricare prodotti introvabili nei controlli dei laboratori antidoping. Mi sia concesso di invitare i pedalatori alla riflessione e ricordo loro che al termine dell'attività agonistica comincia un'altra vita in cui sarà necessario trovarsi in buona salute. Ieri Di Luca e gli altri "big" hanno tirato i remi in barca e concesso spazio ad elementi che via via hanno guadagnato sempre più terreno. E così al tirar delle somme il colombiano Laverde ha fatto suo il traguardo di Spoleto e Marco Pinotti, un bergamasco di 31 primavere laureato in ingegneria, ha avuto la gioia di indossare la maglia rosa. Una tappa che ha premiato l'ardore e la generosità degli attaccanti. Chiaro che la situazione rimane provvisoria e che il Giro deve scoprire tutte le sue carte.

Gino Sala

## SERIE B Oggi ad Arezzo i bianconeri possono conquistare la serie A in anticipo

# La Juve ha il primo match-ball promozione

di Massimo De Marzi

Al 39° chilometro di una maratona di 42 chilometri, anzi partite, la Juve sta per tagliare il traguardo in anticipo. La Signora del calcio italiano può conquistare aritmeticamente oggi il ritorno in serie A. Serve una vittoria ad Arezzo (allenato peraltro dall'ex bianconero Antonio Conte), oppure un mancato successo delle inseguitrici Genoa e Napoli. «Mi dispiace per il mio amico Antonio Conte che sta lottando per la salvezza» ha detto alla vigilia Didier Deschamps. «Ma noi vogliamo vincere per chiudere, così non dovremo aspettare notizie dagli altri campi. Sappiamo che non sarà facile, ma scenderemo in campo solo con un'idea: prendere i tre punti». Deschamps ha fatto i complimenti alla sua squadra

(«sul campo abbiamo ottenuto 88 punti, una quota mai raggiunta da nessuno»), auspicando la festa dei tifosi bianconeri, sulla scia di quanto aveva detto Del Piero: «È stata un'annata difficile, soprattutto all'inizio quando siamo partiti da -17, per questo è giusto festeggiare una vittoria come questa, anche se non è uno scudetto». Ma non è tutto oro ciò che luccica in casa bianconera. Ieri al centro sportivo di Vinovo si sono visti il ds Secco e Roberto Bettega, che si sono fermati a lungo a conversare con Deschamps, per cercare di fugare i dubbi dell'ultimo periodo. Secco ha escluso di aver detto di non considerare il tecnico adatto per una grande Juve in serie A, ma qualcosa tra i due deve essere successo, se Jeannot Werth, agente di Deschamps, ha detto che il suo assistito

chiede garanzie per il futuro. Prima di Arezzo-Juventus oggi verranno ricordate anche i caduti dell'Heysel. Tra le 39 vittorie bianconere di quel drammatico 29 maggio 1985, due erano originarie della città toscana: Roberto Lorentini e Giusy Conti. A Roberto Lorentini, il cui padre Otello è il presidente del comitato "Lorentini-Conti", verrà dedicato il piazzale antistante lo stadio Comunale. Nel piazzale sarà affissa inoltre una lapide con i nomi di tutte le vittime dell'Heysel, mentre sul muro degli spogliatoi è stato realizzato un murales a ricordo della tragedia. Oggi ore 16 la 18 giornata di ritorno: Pescara-Albinoleffe, Bologna-Brescia, Bari-Genoa, Arezzo-Juventus, Vicenza-Lecce, Napoli-Modena, Cesena-Piacenza, Spezia-Rimini, Frosinone-Treviso, Mantova-Verona, Triestina-Crotone.

**AIL**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA LUCERNE LIVORNO E MELOMA ONLUS

**CERCHIAMO DONATORI DI REDDITO.**

**DEVOLVI IL 5 PER MILLE ALL'AIL PER AIUTARE CHI NE HA BISOGNO.**

Ti basta firmare nell'apposito spazio e trascrivere il nostro codice fiscale: **80102390582**. Devolvere il 5 per mille è una scelta in più che non esclude quella dell'8 per mille. Per informazioni visita il sito [www.ail.it](http://www.ail.it)

Puoi effettuare la donazione con: CUD, 730, Modello Unico Persone Fisiche.